

in data 20 febbraio 2001, il Ministro dell'ambiente in risposta alla interrogazione n. 5-08779 dell'onorevole De Cesaris ed altri si affermava tra l'altro che: *a)* le autorizzazioni erano state rilasciate senza il preventivo assoggettamento alla procedura di valutazione ambientale perché nel caso in questione era di competenza regionale; *b)* la localizzazione degli impianti è apparsa criticabile anche perché ai piedi della collina su cui i termovalorizzatori sorgeranno sono situate una scuola materna ed elementare ed alcune abitazioni; *c)* il Ministero dell'ambiente era disponibile a valutare se il sito presenta i requisiti per essere inserito nell'elenco dei siti di interesse nazionale soggetti a interventi di bonifica;

se le richieste contenute nel parere igienico sanitario del Servizio-igiene pubblica dipartimento di, Prevenzione della Asl Rm/G siano state prese in considerazione e abbiano avuto un riscontro;

se non ritenga necessario, sulla base delle considerazioni suesposte intervenire urgentemente affinché i lavori per gli inceneritori vengano sospesi per una più attenta valutazione della situazione dei luoghi;

se non ritenga necessario intervenire, sulla base della documentazione prodotta, affinché tale progetto venga definitivamente abbandonato;

quali iniziative intenda assumere per la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza e bonifica del territorio suddetto, così fortemente inquinato dal punto di vista ambientale. (4-00125)

\* \* \*

### *BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*

#### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

lo scorso 17 giugno 2001 il Vice Ministro per l'economia onorevole Gianfranco Miccichè si è recato a nome del Governo nella Valle dei Templi di Agrigento, unitamente ad alcuni parlamentari locali tra cui il senatore Calogero Sodano, già condannato dal tribunale di Agrigento quale responsabile nella qualità di sindaco dello scempio edilizio della Valle dei Templi e delle aree vincolate agrigentine, nonché al candidato alla carica di presidente della regione siciliana onorevole Salvatore Cuffaro;

innanzi ai numerosi giornalisti presenti l'onorevole Miccichè, nella qualità di rappresentante del Governo della Repubblica, ha sostenuto che la Valle dei Templi è integra ed immacolata e che le accuse di abusivismo sono frutto di una speculazione culturale ed intellettuale, sostenendo altresì che non è possibile demolire le case abusive ma bisogna invece regolarle;

alle dichiarazioni dell'onorevole Miccichè si è prontamente associato l'onorevole Cuffaro, nella qualità di candidato alla presidenza della Regione, che ha ribadito che non è possibile abbattere le case abusive insistenti nel territorio siciliano ed ha ribadito la promessa della emanazione in caso di sua elezione di una sanatoria edilizia per le aree costiere e vincolate, ottenendo l'immediato plauso dei numerosi costruttori abusivi presenti;

i provvedimenti di sanatoria edilizia appartengono alla competenza del Parlamento nazionale che in occasione delle leggi di sanatoria sinora approvate nell'anno 1985 e nell'anno 1994 hanno escluso tassativamente ogni ipotesi di condono per gli edifici realizzati in aree con vincolo di inedificabilità assoluta, quali il Parco Archeologico della Valle dei Templi e le aree costiere siciliane;

i rilevamenti statistici all'uopo effettuati dagli enti a ciò preposti hanno evidenziato come ad ogni annuncio di prov-

vedimenti di sanatoria ha corrisposto un immediato incremento dell'attività edificatoria illegale distruttiva di aree di grande pregio naturalistico, artistico ed ambientale;

ad avviso dell'interrogante, un eventuale condono edilizio nella Valle dei Templi non è compatibile con le norme della Costituzione che tutelano il patrimonio artistico e monumentale del Paese e con gli accordi internazionali che hanno comportato l'inserimento della Valle dei Templi tra i patrimoni dell'umanità tutelati dall'UNESCO —:

se il Presidente del Consiglio e i Ministri per i beni e le attività culturali dell'ambiente condividano le dichiarazioni diffuse dal sottoscritto onorevole Gianfranco Micciché;

se sia allo studio presso i competenti uffici del Governo un'ipotesi di provvedimento legislativo che estenda la sanatoria edilizia alle aree con vincolo di inedificabilità assoluta sino ad oggi esclusi da ogni condono edilizio;

se non si ritenga che affermazioni come quelle dell'onorevole Micciché costituiscano un formidabile incentivo verso nuove ed ulteriori edificazioni abusive.

(2-00008) « Realacci, Enzo Bianco ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE BRASI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 2001, Ella ha scritto una lettera all'architetto Elio Garzillo, soprintendente per i beni e le attività culturali di Bologna, chiedendogli di disporre la sospensione dello spostamento del Monumento ai Caduti imolesi, collocato nella piazza Matteotti di Imola, secondo quanto disposto dall'articolo 21 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490;

il soprintendente di Bologna con provvedimento in data 20 giugno 2001,

avvalendosi del potere cautelare previsto dall'articolo 28 del medesimo decreto legislativo n. 490 del 1999, ha disposto immediata sospensione dei lavori di trasferimento del Monumento e di quelli ad essi connessi;

evidenziato che i lavori di spostamento del Monumento sono compresi nel quadro complessivo degli interventi previsti dai Progetti relativi al « Sistema delle 3 Piazze » che erano già stati approvati dal soprintendente di Bologna, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 490 del 1999, n. 9762 del 28 maggio 2001; approvazione confermata con provvedimento del Direttore Generale del ministero n. 2481 del 1° giugno 2001;

l'esercizio del potere cautelare previsto dall'articolo 28 del decreto legislativo n. 490 del 1999, è avvenuto, in palese contrasto con la norma di legge che non ricomprende i lavori già approvati, iniziati e condotti nel totale rispetto delle prescrizioni e delle autorizzazioni della amministrazione competente;

sulla base delle approvazioni rilasciate dall'amministrazione dei beni culturali, l'amministrazione comunale di Imola ha appaltato e consegnato i lavori di trasferimento, che al momento della intervenuta sospensione l'impresa appaltatrice aveva già avviato le operazioni di predisposizione del basamento nel nuovo sito e lo smontaggio del Monumento ai Caduti —:

su quali fondamenti giuridici e legislativi abbia disposto la sospensione di lavori già approvati dal suo Ministero;

se non ritenga di revocare immediatamente la richiesta di sospensione rivolta al soprintendente di Bologna;

se non intenda avviare un dialogo costruttivo con il sindaco della città di Imola. (4-00127)

\* \* \*